



COMUNICATO STAMPA

TORRE CANAVESE, INCANTEVOLE ANGOLO DI PIEMONTE META IDEALE PER I WEEK END D'AUTUNNO

Alla scoperta di Torre Canavese, il piccolo paese delle arti alle porte di Torino, che racchiude il primo e unico museo "en plein air" dedicato a Fellini.

Torre Canavese, 10 luglio 2009 - Ogni angolo, anche il più recondito, è carico di cultura, arte e suggestioni a Torre Canavese, incantevole paesino alle porte del capoluogo piemontese perfetta destinazione per i weekend autunnali. Famoso non solo per le fonti che attestano la presenza in loco del Santo Graal, questo piccolo comune, nel cuore del Piemonte, da giugno scorso è diventato palcoscenico della **prima mostra permanente a cielo aperto** dedicata al grande maestro del cinema italiano **Federico Fellini**.

I SOGNI FELLINIANI

Il magico mondo felliniano, con i suoi luoghi e personaggi, prende vita, infatti, nella "**Viassa**", la suggestiva strada pedonale del centro storico – unica al mondo – trasformata nel **primo museo felliniano permanente**.

Inaugurato il 21 giugno 2009, permette ai visitatori di immergersi in una vera e propria **strada dell'amarcord** grazie alle sagome dipinte dal pittore romano Antonello Geleng e di suo figlio Milo in collaborazione con la Galleria Datrino. Queste sagome, a grandezza naturale, sono state realizzate in uno speciale materiale di derivazione navale che permetterà loro di resistere alle variazioni climatiche.

I visitatori quindi, vengono proiettati all'interno di un percorso emozionale che riporta alla mente i personaggi, i luoghi e le suggestioni di una filmografia che ha fatto la storia del cinema italiano. All'inizio del percorso, infatti, lo spettatore trova ad accoglierlo le due sagome a grandezza reale di Zampanò e Gelsomina, indimenticati protagonisti del film *La strada*. Sulla sinistra, i fotogrammi di una pellicola cinematografica fanno da cornice ad alcuni disegni originali del Maestro, e più avanti sono i contorni di Fellini all'opera a guardare dall'alto lo spettatore. E poi ancora la Saraghina, la prostituta di 8 e ½, indica il percorso verso la Fontana di Trevi resa immortale dalla *Dolce Vita*, i cardinali del film *Roma* anticipano la Venusia de *Il Casanova* mentre una luna tridimensionale illumina dall'alto la Viassa, richiamando alla mente uno degli ultimi indimenticabili film, *La voce della luna*. Anche *Lo sceicco bianco* viene incontro allo spettatore sovrastando la strada dall'alto della sua altalena dondolante, mentre a chiudere il percorso sono il pullmino dell'Emiro e il

glorioso transatlantico Rex di Amarcord le cui dimensioni si avvicinano quasi a quelle reali.

UN PAESE TRA ARTE E LEGGENDA

Torre Canavese non smette mai di stupire e sembra racchiudere tra i suoi sentieri anche l'affascinante segreto del Santo Graal. Nel cuore di un boschetto, a poca distanza dal paese, sorge un pilone votivo, il Caraver, sul quale è raffigurato il sacro calice. Secondo lo storico Mariano Tomatis Antoniono, il sacro Graal sarebbe nascosto proprio a Torre Canavese. Ad avvalorare la sua tesi il ritrovamento di antichi scritti che hanno portato lo storico torinese ad affermare che la sacra reliquia giunse e rimase proprio in Piemonte.

Un luogo dal fascino seducente, reperti di epoca romana, antiche torbiere e case impreziosite dalle pitture inedite dei maggiori artisti canavesi e dell'ex Unione Sovietica fanno di Torre Canavese un vero e proprio "comune delle arti".

Una vera e propria **vocazione artistica** quella di Torre che dal 1993 la vede protagonista di una serie di eventi che hanno catalizzato l'attenzione dei media portando migliaia di visitatori.

E' nel 1993, infatti, la mostra i "Tesori del Cremlino", la più grande esposizione mai uscita dall'ex URSS che ha fatto arrivare nel piccolo paese di 600 abitanti oltre 350.000 visitatori.

Nel 2003 fu la volta, in collaborazione anche con il Comune di Chivasso, di un'altra grande mostra dedicata all'arte figurativa sovietica, che portò a Torre nientemeno che l'ex presidente Michail Gorbaciov. Al grido "l'arte unisce", con l'obiettivo di riunire quello che la politica aveva diviso, andò in scena una panoramica sulla storia dei popoli sovietici attraverso pitture realizzate da pittori provenienti dalle 15 ex repubbliche sovietiche per focalizzare l'attenzione sul realismo socialista.

"L'arte unisce" e Torre Canavese prosegue su questo percorso. E' infatti all'insegna di questo spirito il progetto "Cartoline d'Italia" ha portato a Torre Canavese i ragazzi delle principali Accademie Italiane per una mostra all'insegna dell'unità d'Italia. E "Medioriente sotto il segno dell'arte" che a giugno ha portato nel paese piemontese artisti delle Accademie di Israele, Palestina e Giordania per un progetto di unione.

Anima di questi progetti è il gallerista Marco Datrino. Antiquario per nascita ma mecenate per vocazione, Marco Datrino ha fatto proprio il progetto di un grande evento felliniano che trovasse collocazione all'interno di una dimensione, come quella offerta da Torre Canavese, ormai vocata all'arte.

Sono disponibili immagini ad alta risoluzione al link

<http://www.omniarelations.com/PressArea/Comunicato.aspx?ID=25>



OMNIA
RELATIONS

Ufficio Stampa Omnia Relations

tel. +39.051/5873602 - 5870818

Luciana Caramia - luciana@omniarelations.com 339/6681717

Giulia Berti - giulietta@omniarelations.com